via Cornarotta 7–9
31100 Treviso

T +39 0422 5121
F +39 0422 579483

fbsr@fbsr.it
www.fbsr.it

FONDAZIONE
BENETTON
STUDI RICERCHE

Paesaggi che cambiano
rassegna cinematografica a cura di Simonetta Zanon
dedicata ad Andrea Zanzotto (1921-2011)
appuntamenti ottobre-novembre 2025

mercoledì 22 ottobre 2025, ore 18
Acque contese. Un glossario per le Grave di Ciano
a cura di Giovanni Fava, Francesca Melina e Matteo Savoldelli
Ventura Edizioni, Senigallia 2025

Le Grave di Ciano sono un'area naturale situata sulle sponde del medio corso del fiume Piave, in provincia di Treviso. Ecosistema tutelato e ricchissimo dal punto di vista naturalistico, le Grave rischiano oggi di essere distrutte a causa di un progetto, silenziato dai media regionali e nazionali, che prevede la costruzione di un bacino di laminazione. Si tratta di un caso paradigmatico, che fa luce su complesse dinamiche di potere ed economiche, sempre più urgenti da analizzare nell'epoca della crisi ecologica. Questo Glossario esplora la vicenda da diverse angolazioni, illustrando le peculiarità naturalistiche del territorio, esaminandone i risvolti politici, cercandone i sottintesi economici, ma soprattutto raccogliendo le voci di chi - dalla società civile all'accademia - vede nelle Grave il problema centrale del nostro tempo: quale Terra vogliamo abitare?

Giovanni Fava, dottorando in Filosofia all'Università Ca' Foscari di Venezia, studia la ricezione scientifica e filosofica dell'Antropocene.
Francesca Melina, dottoranda presso Ca' Foscari e IUSS Pavia, esplora strategie artistiche capaci di generare Commons e promuovere riflessioni per un futuro ecologico, muovendosi tra pratica e teoria in una prospettiva transdisciplinare.
Matteo Savoldelli, dottorando presso Ca' Foscari e IUSS Pavia, intreccia riflessione accademica e militanza e studia il tema della percezione climatica attraverso l'estetica, l'epistemologia e la teoria critica.

Con testi di Guido Andolfato, Rita Bellomo, Alessandra Bogo, Egidio Bolzonello, Irene Bordignon, Francesco Cavasin, Marco Cavazza, Federico Comollo, Xenia Chiaramonte, Pietro Consolandi, Umberto De Conto, Teresa Del Vecchio, Isabelle Elizéon, Giovanni Fava, Francesco Ferrarese, Emiliano Guaraldo, Sabina Magagnoli, Luca Mastrosimone, Francesca Melina, Elisa Mozzelin, Franco Nicoletti, Pietro Daniel Omodeo, Antonio Paolillo, Justas Patkauskas, Flavio Piccoli, Anna Pozzatello, Matteo Savoldelli, Alessandra Tura, Giacomo Toffol, Luca Valentino, Francesco Vallerani, Elena Zamprogno, Katia Zanatta.

Introduzione: le politiche dell'acqua. Confluenze e comunità per le Grave di Ciano
Giovanni Fava, Francesca Melina, Matteo Savoldelli

There is no property in the water.
British Law Dictionary, 1835.

Le Grave di Ciano sono un vasto territorio situato all'interno dell'area golenale del Piave, che si estende dall'abitato di Vidor sino a valle dell'Isola dei Morti, coprendo una superficie complessiva di circa 13 chilometri quadrati e una lunghezza di circa 7 chilometri. La massima larghezza dell'alveo corrisponde alla zona che si trova davanti all'abitato del piccolo comune di Ciano, ed è di 3 chilometri, mentre da Ciano in poi l'alveo si restringe gradualmente, fino a raggiungere una larghezza pari alla metà della precedente all'altezza di Fontigo. Di lì, il fiume prosegue il suo corso in direzione della cosiddetta bassa, attraversando le località di Nervesa, Ponte di Piave, San Donà, per sfociare a Cortellazzo nell'Adriatico. Cercando su Google Maps "Grave di Ciano", la mappa si posiziona sopra a un'ampia zona verdeggiante dalla forma di un fagiolo, la collina del Montello, che collega le Prealpi sino a valle, dove l'urbanizzazione si fa

via via più densa. Le Grave sono la frazione di un verde un po' più tenue compresa tra la sponda ovest del fiume e la collina del Montello. Ci troviamo in Veneto, nell'entroterra trevigiano, precisamente all'altezza del medio corso del Piave, che scorre all'incirca da Quero sino a Ponte di Piave.
Il Piave, dunque - o, stando alle parlate di montagna e di pianura, *la* Piave, al femminile, «acqua lucciola inquieta», come scriveva il poeta Andrea Zanzotto, teatro di battaglie che hanno dato forma alla nostra memoria storica, bene comune mutilato, sventrato, trasformato negli anni dell'elettrificazione prima e in quelli ruggenti dell'industrializzazione veneta poi, uno dei centri propulsori del miracolo economico italiano. Anche le Grave sono un prodotto del Piave, una sua creazione. Le periodiche esondazioni e ritrazioni del fiume hanno plasmato lungo i secoli questo vasto territorio (conserviamo memorie di frati cappuccini del XIV secolo), dando vita ad un ecosistema pressoché unico nel Veneto, che conserva specie animali e vegetali rare, o non presenti altrove. Un semplice sguardo dall'alto lo dimostra: il verde scuro del Montello lascia spazio ad un'area priva dei tipici appezzamenti squadrati che ricoprono l'intero territorio, un caso isolato, unico nella zona che si estende dalle Prealpi sino alla laguna di Venezia. È una macchia, quasi un'anomalia all'interno di una delle zone più urbanizzate e industrializzate d'Italia. Il fiume, qui, plasmando la morfologia del territorio, ha forgiato anche l'esistenza dei suoi abitanti, sedimentandosi nei corpi e nei ricordi di chi trova nelle Grave non il *backyard* in pericolo della propria infanzia, ma ciò che dà ritmo e consistenza - da anni, da secoli - al metabolismo socio-naturale di una comunità intera.

Scriviamo queste righe mentre un progetto che prevede la costruzione di un vasto bacino di laminazione nell'area delle Grave di Ciano è ormai in fase avanzata, e la cui realizzazione provocherebbe danni irrimediabili all'intero ecosistema delle Grave.
(testo completo disponibile nel sito dell'editore: https://www.mappaemundi.it/catalogo/acque-contese)

A seguire, alle 20.30, proiezione del film
In cammino per l'acqua di Marco Pavan (Italia, 2025, 54')
Racconto corale di un cammino di 200 chilometri, otto giorni di viaggio di un gruppo di studiosi, attivisti, abitanti e testimoni in marcia lungo i torrenti Vanoi e Cismon, seguendo il corso del fiume Brenta fino alla laguna di Venezia, per ascoltare il respiro dell'acqua, dare voce a luoghi incontaminati e portare alla Regione Veneto le firme raccolte contro la costruzione di una diga in Val Cortella, una delle ultime valli selvagge delle Alpi.
Attraverso interviste e incontri, il film racconta la lotta di una comunità itinerante che si fa portavoce di un ecosistema minacciato, non solo dando voce agli esseri umani, ma anche mettendosi in ascolto delle specie non umane, e del fiume stesso.

prossimi appuntamenti

mercoledì 29 ottobre ore 20.30
La religione della libertà
di Marco Zuin e Giulio Todescan (Italia, 2025, 40')
Intervengono gli autori **Marco Zuin** e **Giulio Todescan**.

mercoledì 12 novembre ore 20.30
Ritratti. Mario Rigoni Stern
di Carlo Mazzacurati e Marco Paolini (Italia, 1999, 55')
Proiezione organizzata in occasione della mostra *Mario Rigoni Stern. Ecologia, impegno civile e cura dei luoghi*, a cura di Gianbattista Rigoni Stern e Massimo Rossi, ospitata in Fondazione dal 24 ottobre al 21 dicembre 2025.
Intervengono **Francesco Bonsembiante**, produttore cinematografico (Jolefilm) e **Massimo Rossi**, geografo (Fondazione Benetton), curatore della mostra.